

Campionati giovanili di canoa

Autor(en): **Lörtscher, Hugo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **32 (1975)**

Heft 6

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000759>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Campionati giovanili di canoa

Fototesto: Hugo Lörtscher

I canoisti hanno nostalgia di paesi lontani, e trovano dappertutto acque vive per lanciarsi nel loro elemento preferito, e raccontare più tardi, raggianti: «ti ricordi...».

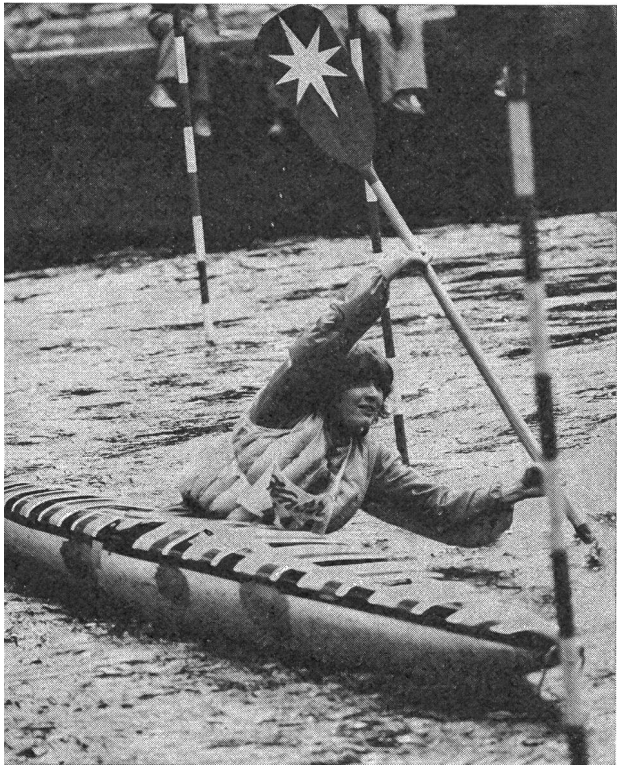
C'è dunque da stupirsi che questo sport abbia una così grande attrazione sulla gioventù? Il canoismo costituisce una vera alternativa al nostro modo di vivere così prosaico e sedentario. Certo molto è cambiato, ma alcune cose sono rimaste tali e quali, giovani, vive, senza tracce che normalmente segnano gli anni che passano. I vecchi kajak pieghevoli d'altri tempi hanno fatto posto a canoe aerodinamiche in poliestere rafforzato con fibra di vetro, che la maggioranza degli sportivi costruisce da sola. Seduti in questa imbarcazione fabbricata su misura, il canoista maneggia la pagaia come fosse una bacchetta magica grondante di fili d'argento.

Uno dei momenti più importanti nel programma dei giovani canoisti è il campionato di slalom. Le immagini si riferiscono appunto ai campionati juniori (e in pari tempo di G+S) svoltisi a Zurigo, sulla Limmat, e più precisamente allo stabilimento balneare fluviale del Letten. Giornate gradevoli e fresche, e ciò non soltanto per il tempo freddo e umido; una manifestazione che, per il suo valore sportivo, supera di gran lunga molte manifestazioni alta-

mente quotate. Si sono viste lotte accanite per la vittoria, ciò che è normale e comprensibile, e anche scorrere lacrime di delusione. Si è avuta ugualmente occasione di applaudire prestazioni entusiasmanti, eccezionali. Il cuore comunque apparteneva — che i vincitori perdonino — a tutti i giovani che, senza speranza di raggiungere una posizione d'onore, lottavano con l'energia della disperazione contro le difficoltà del percorso, pertanto bene adattato alle attitudini dei concorrenti. Citiamo a questo proposito l'immagine commovente dei piccoli concorrenti di un collegio nella categoria delle canadesi monoposto, e del loro monitore che s'occupava affettuosamente dei suoi protetti. Se la massima di Pierre de Coubertin «Importante non è vincere, ma partecipare...» naufraga almeno a livello olimpico, essa trova conferma in modo lampante in questo angolo chiamato Letten. Conferma che ancora si può trovare l'avventura nello sport e che questo non sia degradato al punto di divenire l'incubo degli atleti che devono vincere a tutti i costi.

Si comprenderà quindi perchè queste testimonianze fotografiche non sono state selezionate a seconda della classifica.





Fototesto:
Hugo Lörtscher
SFGS Macolin

